



ANNO 2014 numero 32

SETTIMANA DAL 3 AL 10 AGOSTO

3 DOMENICA VIII^a dopo Pentecoste

Liturgia delle Ore I^a settimana

- 9 Eucarestia def. legato Besana Irma
- 11 Eucarestia def. Teresina e Mario – def. Rosa – def. Meda Andreina, Maggioni Edoardo e Sala Umberto
- 19 Eucarestia

Presso il CONVENTO Eucarestia 8 - 10 - 12 - 17 - 18.30
 Confessioni dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 18.30

Nel giardino del convento, ci sarà la possibilità di mangiare.

Sarà possibile visitare anche un MERCATINO per le missioni e le opere del convento. Dal 3 agosto al 21 settembre il mercatino sarà aperto sabato e festivi.

4 LUNEDI S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote

Messa p. 1052** e Letture della Feria p. 406*

8.30 Eucarestia

5 MARTEDI Dedicazione della Basilica romana di S. Maria Maggiore

Messa p. 953** e Letture della Feria p. 411*

8.30 Eucarestia def. Anna e Patrizia

6 MERCOLEDI Trasfigurazione del Signore Messa pag. 1318*

9.30 Eucarestia

7 GIOVEDI S. Gaetano, sacerdote Messa p. 1104** e Letture della Feria p. 422*

8.30 Eucarestia def. Calvo Carmelo

8 VENERDI S. Domenico, sacerdote Messa p. 660** e Letture della Feria p. 427*

8.30 Eucarestia def. Eccher Carlo e Mario

9 SABATO S. Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire, Patrona d'Europa Messa p. 662**

8.30 Eucarestia

17.30 Eucarestia def. Mauri e Riva – def. Casiraghi Ernesto – def. Mauri Maria Motta dagli amici

10 DOMENICA IX^a dopo Pentecoste

Liturgia delle Ore III^a settimana

- 9 Eucarestia def. Ferrario Guido e Amelia
- 11 Eucarestia
- 19 Eucarestia

Preghiamo per la pace dono di Dio e impegno dell'uomo

In questi primi giorni di agosto sono ad Assisi per un convegno sul tema del lavoro e mi unisco a voi nel "perdono di Assisi". Nella città di San Francesco, diventata simbolo della pace per il mondo intero, pregherò perché il Signore la conceda come dono.

E' pur vero però che Gesù dichiara beati coloro che costruiscono la pace. (Mt 5,9)

Per costruire la pace dobbiamo imparare ad essere responsabili delle nostre azioni, portandone il peso quando non seguono l'opinione corrente; dobbiamo chiedere a Dio di superare pregiudizi, diffidenze, odi o semplici simpatie che non ci permettono di seguire l'esempio del Padre nostro che ha deciso di amarci tutti al di là dei nostri meriti. Non siamo realmente figli finché non consideriamo tutti gli altri uomini adottati dall'amore di Dio, come noi, nella stessa famiglia.

Le riflessioni di don Milani e del card. Martini sono davvero motivo per chiedere a Dio la nostra conversione innanzitutto, primo passo per guardare all'altro con uno sguardo di pace.

Io non credo i soldati dei minorati incapaci di distinguere se sia lecito o no bruciar vivo un bambino. Ma dei cittadini sovrani e coscienti. Ricchi del buon senso dei poveri. (...)

A Norimberga e a Gerusalemme sono stati condannati uomini che avevano obbedito.

L'umanità intera consente che essi non dovevano obbedire, perché c'è una legge che gli uomini non hanno forse ancora ben scritta nei loro codici, ma che è scritta nel loro cuore. Una gran parte dell'umanità la chiama legge di Dio, l'altra parte la chiama legge della Coscienza. Quelli che non credono né nell'una né nell'altra non sono che un'infima minoranza malata. Sono i cultori dell'obbedienza cieca. (...)

C'è un modo solo per uscire da questo macabro gioco di parole.

Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto.

A questo patto l'umanità potrà dire di aver avuto in questo secolo un progresso morale parallelo e proporzionale al suo progresso tecnico.

*(don Lorenzo Milani, Lettera ai Giudici, 18 ottobre 1965
autodifesa epistolare indirizzata ai giudici che lo processavano per
apologia di reato).*

“Io temo che spesso non abbiamo bene indirizzato la nostra preghiera. Abbiamo chiesto la pace come qualcosa che riguardava gli altri; abbiamo insistito perché Dio cambiasse il cuore dell'altro, nel senso naturalmente che volevamo noi.

In realtà, il primo oggetto dell'autentica preghiera per la pace siamo noi stessi: perché Dio ci dia un cuore pacifico. *Dona nobis pacem* significa anzitutto: purifica, Signore, il mio cuore da ogni fremito di ostilità, di partigianeria, di partito preso, di connivenza, purificami da ogni antipatia, pregiudizio egoismo di gruppo o di classe o di razza. Tutti questi sentimenti negativi sono incompatibili con la pace. Eppure emergono vistosamente proprio ai nostri giorni, stimolati dalle notizie, dalle immagini che vediamo, stimolati dalle vibrazioni delle voci dei bollettini di guerra, dalla curiosità stessa eccitata da un conflitto la cui tecnologia sfiora l'inverosimile. Così, mentre preghiamo per la pace, nel fondo del nostro cuore finiamo per parteggiare, per giudicare, per auspicare l'uno o l'altro successo di guerra. (...)

E' esigente essere operatori di pace secondo il vangelo; è un dono che non si compra a poco prezzo, perché viene dallo Spirito e occorre accettare di pagarlo a caro prezzo”.

*(Carlo Maria Martini, Omelia nella Veglia di preghiera per la
pace a S. Ambrogio, gennaio 1991, durante la guerra del Golfo)*